

ALCUNE PRASSI DELLA NOSTRA COOPERATIVA PER LA CONDIVISIONE NELLA RETE DI IMMAGINABILI RISORSE

CONTESTUALIZZAZIONE

La cooperativa sociale La Vecchia Quercia di Calolziocorte opera da 30 anni sul territorio della provincia di Lecco progettando e gestendo servizi per persone con disabilità, anziani, minori e famiglie, promuovendo il loro benessere e quello delle comunità locali in cui è presente. E' composta da circa 300 dipendenti di cui più della metà sono soci-lavoratori.

L'area disabilità è quella più sviluppata e presente sul territorio provinciale. La nostra cooperativa ha servizi che intercettano le famiglie con persone con disabilità lungo tutto l'arco del ciclo di vita. Gestiamo interventi educativi domiciliari con minori o adulti con disabilità, il servizio di assistenza educativa scolastica, tre Centri Socio Educativi, due Servizi di Formazione all'Autonomia, due Centri Diurni Disabili, tre Comunità Socio-sanitarie e una comunità alloggio.

Accanto a questo la nostra cooperativa è presente sul territorio con interventi e progetti educativi e socio-assistenziali rivolti a minori, giovani e anziani. E' presente anche nell'area dell'assistenza sociale di base e specialistica in alcuni comuni della provincia.

La cooperativa opera per promuovere le risorse territoriali e vuole contribuire a ricostruire un tessuto sociale ricco di legami, partendo da chi vive situazioni di fragilità. A questo scopo anche l'organigramma interno alla cooperativa si sta evolvendo e alcuni ruoli direttivi, come i "responsabili di area" (area disabili, area minori, area anziani, ...), si stanno modificando in funzione di favorire una trasversalità di competenze più coerente con la realtà comunitaria. Si stanno costituendo tavoli di pensiero e lavoro non più legati al tipo di fragilità ma alla territorialità, dove servizi appartenenti ad aree diverse della cooperativa possono incontrarsi e condividere esperienze, prassi, reti. Questo si sta traducendo anche in un modo diverso di esserci e lavorare nel e con il territorio; il potenziale interlocutore diventa la comunità nel suo insieme, avendo in mente e volgendo lo sguardo anche ai soggetti che fino a ieri erano rimasti esclusi.

DI COSA VOGLIAMO PARLARE: ELEMENTI SPECIFICI, PARTNERS, FONTI DI FINANZIAMENTO

Qui di seguito vogliamo presentare e condividere con la rete di Immaginabili Risorse alcune esperienze legate ai Servizi Artimedia, rete di servizi socio-educativi rivolta a persone adulte con disabilità, e ad un progetto imprenditoriale avviato a novembre 2015 legato all'apertura di una libreria nella città di Lecco. Altre esperienze e strade percorse rimarranno escluse per motivi di spazio o perché attualmente in fase di realizzazione; quelli qui sotto selezionati sono alcuni esempi concreti tratti dal nostro agire quotidiano che siamo convinti avere molto arricchito il nostro pensiero legato al "lavoro sociale".

LA RETE DEI SERVIZI "ARTIMEDIA"

La Rete dei Servizi Artimedia si articola in due Centri Socio Educativi (CSE) con sede e titolarità del Comune di Lecco, in due Servizi di Formazione alle Autonomie (SFA) ubicati in Calolziocorte e Oggiono e in un altro CSE con sede a Casatenovo di titolarità della Cooperativa Sociale "La Vecchia Quercia" di Calolziocorte. Tale sistema, costruito a partire da una integrazione delle programmazioni, consente di garantire all'utenza un'offerta diversificata, soprattutto grazie alla possibilità di percorsi integrati, garantendo dinamismo e complementarità tra le proposte, una flessibilità dell'offerta, una razionalizzazione delle risorse e la mobilità degli utenti sui servizi in relazione alle caratteristiche e ai bisogni.

Artimedia segue circa 150 progetti socio-educativi e promuove percorsi di integrazione sociale di persone con disabilità attraverso progetti ed esperienze diversificate che fanno leva sulle risorse degli utenti, degli operatori, delle famiglie, della rete tra servizi e delle sinergie che, negli anni, stanno nascendo con i vari soggetti del territorio.

ALCUNI PROGETTI ARTISTICI E CULTURALI

1. Lecco Street View 2015

Soggetti promotori: Comune di Lecco-Servizio Giovani, associazione culturale "Art Company" di Milano – Fondazione della Provincia di Lecco – Centro Commerciale Meridiana

Partners: .I.S. "P.A. Fiocchi" – Lecco, ICS Lecco 3 "A. Stoppani", Centro di Formazione Professionale Polivalente di Lecco, Servizi "Artimedia", Casa Don Guanella, Osservatorio sulla Creatività Urbana - INWARD (International Network on Writing Art Research and Development)

Nel mese di marzo 2015 Artimedia ha partecipato alla quarta edizione di Lecco Street View – aver cura del bene comune, promossa dal Comune di Lecco-Servizio Giovani e dall'associazione



culturale Art Company di Milano con il contributo della Fondazione della Provincia di Lecco e del Centro Commerciale



Meridiana. L'evento ha previsto una riflessione sul concetto di "aver cura del bene comune" e una sua traduzione pittorica sui muri di alcuni edifici della città di Lecco. L'obiettivo dell'edizione 2015 è stato quello di abbellire e riqualificare alcune zone del quartiere di

Germanedo. Alcuni artisti ospiti dell'edizione 2015 sono stati lo streetartist polacco M-City, il duo italiano degli Orticanoodles e lo streetartist milanese Pao. Per i Servizi Artimedia questa è stata la seconda occasione di partecipazione all'evento culturale. Nella precedente edizione (Lecco Street View 2013) essi hanno partecipato realizzando un grande mosaico a tema manzoniano, in collaborazione con l'ISS "A. Badoni" di Lecco, che è stato poi collocato sul lungo lago della città di Lecco (zona Canottieri, via Nullo). Nell'edizione di LSV 2015 i Servizi Artimedia hanno collaborato con lo streetartist milanese Pao per la realizzazione di pannelli a tema e per la costumizzazione di oggetti e prodotti dei laboratori di Artimedia venduti durante e dopo la manifestazione.

2. "Arte: io la vedo così – percorsi di reinterpretazione pittorica da parte di persone con disabilità"

Soggetto promotore: Servizi Artimedia di Lecco

Partners: Sistema Museale Urbano Lecchese – Società Sportiva Canottieri di Lecco – volontari cittadini – Aziende profit del territorio

La mostra "Arte: io la vedo così" raccoglieva 24 interpretazioni di opere presenti all'interno della Galleria Comunale – Sezione d'Arte Contemporanea del Palazzo delle Paure di Lecco, realizzate da alcuni utenti dei Servizi Artimedia. La mostra è stata allestita presso il Palazzo delle Paure di Lecco dal 14 dicembre 2013 al 12 gennaio 2014, all'interno della Rassegna del Sociale "Manifesta 2014" e presso gli spazi espositivi di Villa Bertarelli a Galbiate nel maggio 2014. Il valore di tale progetto è stato riconosciuto a tal punto da ottenere un articolo sul sito on line del quotidiano "La Repubblica" (18 dicembre 2013). La mostra si è configurata come la parte conclusiva di un percorso iniziato sperimentalmente nel 2011 con un'attività espressiva di "copia dal vero", finalizzata alla reinterpretazione di opere artistiche presenti sul territorio, attraverso la riproduzione spontanea e personalizzata e un focus significativo sul processo creativo. Gli autori delle interpretazioni, il percorso personale di ognuno di loro e i lavori realizzati hanno voluto essere in egual misura protagonisti. In questa prospettiva, le opere esposte hanno costituito, quindi, solo una parte della mostra mentre l'allestimento entro il quale si sono inserite, è stato studiato con l'intento di rendere visibili anche il processo creativo e le personalità di coloro che hanno realizzato i lavori. Il percorso e la realizzazione della mostra hanno visto il coinvolgimento dei Servizi Artimedia, dell'ente locale (assessorato alla cultura e Sistemi Museali Urbani Lecchesi), di volontari cittadini che hanno curato l'allestimento (architetto) e il processo (storica dell'arte) e di aziende che hanno finanziato l'acquisto dei materiali. La mostra ha incontrato lungo il percorso l'interesse del presidente della Società Sportiva Canottieri di Lecco che si è proposto per la realizzazione del catalogo. Il catalogo è stato distribuito ai soci della suddetta società sportiva. Insieme alla suddetta società è nata l'idea di organizzare un'asta benefica delle opere il cui ricavato potesse andare a sostenere il proseguimento dei progetti artistici dei Servizi Artimedia. All'evento ha partecipato una folta rappresentanza della cittadinanza e ha permesso di raccogliere 12.000 euro.

3. Le visite guidate "Sguardi Diversi" e i laboratori didattici di: "Arte: io la vedo così"

Soggetti promotori e partners: Sistema Museale Urbano Lecchese e Servizi Artimedia

Le visite guidate "*Sguardi diversi*" e i percorsi didattici "*Arte: io la vedo così*" hanno preso avvio ad aprile 2015 e vedono la collaborazione tra il Sistema Museale Urbano Lecchese e i Servizi Artimedia. Essi propongono delle visite guidate periodiche rivolte ad un pubblico adulto e laboratori didattico-artistici per famiglie e istituti scolastici con riferimento alle opere della Galleria Comunale – Sezione d'Arte Contemporanea del Palazzo delle Paure di Lecco. Entrambi i percorsi sono il naturale proseguimento dell'esperienza artistica che ha coinvolto i Servizi Artimedia nella realizzazione della mostra: "Arte: io la vedo così". L'idea alla base di entrambi i progetti è la consapevolezza dell'esistenza di una doppia possibilità

di approccio all'arte. La relazione con l'opera può partire, infatti, da una visione cognitiva, dove la conoscenza della cornice storica, di alcuni dati legati all'artista e della tecnica utilizzata sono gli elementi che permettono una lettura dell'opera d'arte stessa. Può esserci, tuttavia, un altro tipo di relazione possibile con l'opera d'arte, basata su una lettura che non cerca di comprendere, ma che si lascia catturare dal linguaggio intrinseco all'opera stessa, uno sguardo capace di mettersi in ascolto, senza filtri. Questa possibilità si fonda su una percezione emozionale all'arte, di conseguenza soggettiva e diversa per ognuno, e che fonda nella diversità la sua ricchezza. La presenza di persone con diverso livello cognitivo, rappresenta la risorsa imprescindibile per avvicinarsi e provare a comprendere un fruizione artistica che, non potendo fondarsi sulla razionalità e la cognizione, affonda ancora più profondamente le proprie radici nell'animo umano e nelle sfumature della soggettività. Dal dialogo che si viene a creare tra la storica dell'arte e gli 'artisti' di Artimedia nasce la ricchezza e le infinite potenzialità dell'incontro di sguardi diversi.



I LABORATORI ARTIMEDIA

I Servizi Artimedia hanno una storia legata alla realizzazione di oggetti artigianali di qualità che vengono venduti o usati per la realizzazione di bomboniere legate alle cerimonie religiose (battesimi, comunioni, cresime, matrimoni). I canali di vendita erano, fino a qualche anno fa, legati per lo più al passa parola tra operatori, famiglie e volontari. Ridare valore a questa esperienza, utilizzare lo strumento dei laboratori come occasione per esserci nel territorio, ha portato all'idea di dare una vetrina a quanto realizzato. Oltretutto, i Servizi Artimedia di Lecco sono ubicati in luoghi precedentemente adibiti ad attività commerciali, con tanto di vetrine sull'esterno. Si è quindi lavorato sul concetto di "vetrina" e i servizi si sono posti delle domande legate a: "Che messaggio vogliamo dare all'esterno? Cosa vogliamo comunicare?". A novembre 2014 è stato inaugurato il "Negozio Artimedia" presso la sede Artimedia di Lecco. L'aver dato vita al "negoziato" ha creato curiosità e l'avvicinamento di nuove persone alla realtà dei nostri servizi, stimolando di conseguenza l'avvio di nuove azioni:



- ✓ una **pagina facebook** di Artimedia (che conta ad oggi più di 1000 "mi piace") dove mostrare le nuove produzioni ma anche mettere a conoscenza dei progetti e delle iniziative che vedono coinvolti i servizi;
- ✓ i **laboratori creativi per le famiglie** del sabato mattina, in cui bambini tra i 4 e 10 anni e rispettivi genitori entrano al servizio per partecipare a laboratori creativi legati ad alcuni momenti pregnanti dell'anno (periodo natalizio, festa del papà, festa della mamma, ...);
- ✓ **percorsi formativi** gratuiti e/o a pagamento presso oratori e scuole della provincia;
- ✓ **vendita di prodotti** (per lo più bigiotteria) **presso esercizi commerciali** (parrucchieri, ristoranti, negozi di abbigliamento, ...) con la modalità del conto vendita;
- ✓ **vendita di prodotti all'interno di fiere e mercati** con il coinvolgimento di associazioni di volontariato del territorio;

- ✓ **realizzazioni di prodotti speciali legati a richieste specifiche** (realizzazione trofei per il meeting internazionale "Interlaghina" 2015 della Società Sportiva Canottieri di Lecco, realizzazione riconoscimento legato all'anniversario del gemellaggio tra Comune di Lecco e le città di Igualada, Szombathely, Mâcon-Verjsey, Mytishi a dicembre 2015, postazioni di book-crossing in collaborazione con il comune di Lecco e Calolziocorte attualmente in fase di realizzazione, ...).

Con l'apertura a novembre 2015 della Libreria Mascari5, di cui si parlerà più avanti, si è scelto di spostare lì l'esposizione e la vendita dei prodotti Artimedia, in quanto zona più centrale e potenzialmente capace di intercettare persone nuove che magari non conoscono il mondo dei servizi (quella che acquista i libri). Alcuni prodotti realizzati dai Laboratori Artimedia rientrano in un rapporto di collaborazione e mutualità reciproca che non prevede un costo monetario mentre per altri il circuito è quello della vendita commerciale. Quanto guadagnato viene reinvestito all'interno di attività e progetti straordinari non previsti e coperti dal budget ordinario dei servizi (esperienze di pernottamento fuori casa, uscite serali, attività a pagamento).

ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA DEI SERVIZI E DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

1. Esperienze di volontariato all'interno di associazioni

Sia nei CSE che negli SFA ci sono persone con disabilità che non hanno i requisiti per poter accedere a percorsi di integrazione lavorativa ma hanno risorse e competenze da poter mettere a disposizione della propria comunità senza la tutela del Servizio. Questo ha spinto i Servizi Artimedia a cercare un dialogo con le associazioni di volontariato del territorio e i soggetti rappresentanti (es. convenzione con il centro Servizi al Volontariato di Lecco So.Le.Vol.) per l'inserimento di persone con disabilità come volontarie all'interno delle loro associazioni. Attualmente abbiamo persone inserite come volontarie presso alcuni punti della Caritas (sistemazione magazzino abiti e preparazione pacchi alimentari), presso la FISM-scuole dell'infanzia, presso cooperative sociali che gestiscono botteghe equo-solidali, presso associazioni di volontari legate a case di riposo (compagnia agli anziani), presso associazioni di volontari che gestiscono circoli o si occupano di tenere puliti gli spazi del proprio paese. Il territorio è recettivo a questo tipo di possibilità e la persona con disabilità si sente gratificata dal poter essere non solo "utente" ma anche cittadino attivo all'interno della propria comunità, utile e risorsa per qualcuno o qualcosa. Le assicurazioni non sempre sono invece pronte a questo tipo di richieste e di fronte ad un volontario "con disabilità" reagiscono in modi svariati e non sempre coerenti; questo elemento ci richiama ad un lavoro culturale di sensibilizzazione e dialogo rispetto al tema della partecipazione.

2. Servizi diurni "a servizio" di bisogni degli enti locali o di altre realtà del territorio.

I Servizi Artimedia hanno avviato negli anni convenzioni e accordi che consentono di svolgere attività a supporto del comune in cui risiedono e dei cittadini. Alcuni esempi sono:

- servizio stampa e consegna di documenti tra e per gli Uffici Comunali del Comune di Lecco;
- consegna volantini relativi a eventi culturali del comune di Casatenovo presso esercizi commerciali della città;
- servizi a supporto di alcuni cittadini con fragilità (consegna acqua a domicilio, trasporto di oggetti in discarica, ...)
- servizio di raccolta foglie durante la stagione autunnale in alcune scuole della città.

3. Esperienze di mutualità reciproca

Un esempio. I Servizi Artimedia di Lecco sono ubicati vicino ad un punto pubblico di acqua alla spina. In accordo con l'amministrazione comunale e con la ditta che ha installato il punto acqua si è trovato un accordo per cui i servizi si prendono cura della postazione, la tengono pulita, segnalano eventuali bisogni di manutenzione e si rendono disponibili alla vendita delle tessere dell'acqua. In cambio la ditta che ha installato la postazione ha offerto la tessera per il prelievo quotidiano gratuito di acqua per i Servizi.

4. Attività di mappatura e conoscenza del territorio di provenienza di alcune persone.

Il CSE Artimedia di Casatenovo ha avviato a partire da settembre 2014 un'attività volta a conoscere il territorio di provenienza di alcuni utenti che non hanno proposte sul tempo libero ma che portano una domanda in questa direzione. Attualmente, infatti, molte delle associazioni di volontariato che offrono proposte in tal senso sono sature e non riescono ad accogliere nuove persone. Per questo motivo, partendo dalla famiglia e dalla sua rete di conoscenze, l'attività indaga le realtà presenti nel comune di residenza, le associazioni, gli esercizi commerciali e prevede anche un incontro con l'assistente sociale del comune per la presentazione del servizio e una collaborazione in merito al tema. Questa attività da settembre 2015 si è ulteriormente sviluppata e ha già permesso di raccogliere i primi risultati: alcuni s.s.b. e associazioni, a seguito della conoscenza del Servizio, si sono attivati coinvolgendo gli utenti in alcuni eventi legati alla propria realtà e si sono resi disponibili a promuovere le attività del servizio sul territorio, come ad esempio nella vendita di prodotti realizzati da Artimedia presso mercatini di paese ad opera di volontari di quel territorio. Il CSE Artimedia di Lecco ha invece dedicato spazi di attività a supporto della conoscenza della qualità di relazioni esistenti tra alcuni utenti abitanti a Lecco e realtà del territorio. Dopo una conoscenza del tipo di rapporto esistente il Servizio ha svolto una funzione di mediazione e attivazione di dinamiche relazionali più positive.

4. Partecipazione a tavoli territoriali di lavoro su tematiche legate al bene comune

5. Servizi come spazi di accoglienza e sperimentazione per persone inserite in progetti di messa alla prova o giovani NEET

LA LIBRERIA MASCARI 5: LIBRI, COSE, PERSONE

La cooperativa sociale La Vecchia Quercia ha inaugurato a novembre 2015 l'apertura di una libreria nel cuore della città di Lecco. La libreria, appartenente in precedenza alla realtà parrocchiale del quartiere, e in procinto di chiudere, aveva svolto una funzione culturale importante costruendo legami significativi di supporto e di sostegno alle parrocchie e al territorio. Per preservare la ricchezza di questa esperienza e per recuperare una capacità imprenditoriale appartenuta alla cooperativa sin dalle sue origini, La Vecchia Quercia ha deciso di subentrare, facendo propria l'attività commerciale.

La libreria oltre alla vendita di libri, offre al territorio tutti i servizi a supporto dell'attività liturgica che la libreria ha sempre offerto. Come valore aggiunto offre ai Servizi Artimedia uno spazio di esposizione e vendita nel cuore della città di Lecco che permetterà di valorizzare ancor di più la ricchezza e le potenzialità delle persone che ogni giorno fanno esperienza all'interno di questi Servizi, ampliando così la propria offerta e coniugando l'attenzione culturale con la promozione sociale.

Oltre ad essere un esercizio commerciale, la libreria si vuole configurare come uno spazio di incontro e scambio di esperienze, di sensibilizzazione della cittadinanza intorno alle tematiche sociali di cui ogni giorno la cooperativa si occupa attraverso letture animate, caffè letterali, eventi di promozione della lettura realizzati in stretta sinergia con i Servizi Artimedia e altri servizi gestiti dalla cooperativa. La libreria vuole infine essere uno spazio di esperienza “fuori dai servizi” per le persone che frequentano i Servizi dove mettere in pratica e sperimentare le proprie competenze e/o valutare prospettive diverse per il proprio futuro.

LE PROSPETTIVE

Lasciandoci suggestionare dal titolo di questa rete di soggetti ed esperienze, “Immaginabili Risorse”, se proviamo a pensare al futuro e alle prospettive della nostra cooperativa, dei servizi che gestiamo e delle persone che accompagniamo, ci balena per la testa qualcosa del tipo “Inimmaginabili Prospettive”. Qualche anno fa ci siamo trovati alle prese con domande che riguardavano la nostra identità di cooperativa, che cercavano di leggere il passato per prefigurarsi il futuro. Ma il qui e ora, le immaginabili risorse del presente non seguono la logica della programmazione annuale, da settembre a giugno. Le immaginabili risorse sono da immaginare e ricercare nel tempo che ci è dato, nella casualità e nelle intuizioni della quotidianità, assumendo il cambiamento, l’apertura, la diversità di sguardi come elementi irriducibili del nostro agire. Da questo punto di vista siamo molto curiosi di conoscere le prospettive che, strada facendo, si dispiegheranno rendendo ciò che ad oggi non comprendiamo un po’ più chiaro e problematizzando quello che adesso ci sembra compreso, in un percorso di crescita continua che accompagna tutta la comunità in cui siamo inseriti.

UN CONSIGLIO

Quando qualche anno fa abbiamo provato come operatori a cambiare lo sguardo sul nostro lavoro, sui nostri “destinatari”, sulle nostre “attività”, sulla nostra organizzazione, tutto ciòci sembrava un’impresaimpossibile, “intellettualoide”, un po’ utopica. I tentativi più o meno riusciti di “mettere il piede” fuori dalla riserva dei servizi ha permesso, però, ad ognuno di noi di ri-trovare un pezzo importante della propria identità professionale. Siamo operatori sociali e la nostra è una competenza tecnica che ci è data dal percorso formativo ma, prima ancora, dall’essere cittadini, attori sociali, noi stessi, dei diversi contesti di cui facciamo parte. Ognuno di noi è immerso in una rete di relazioni e ruoli. Vivere anche questa parte della nostra professionalità ha dato nuova energia e nuovi stimoli al nostro agire. Questo è un percorso che è stato promosso e sostenuto dalla cooperativa nel suo insieme, che per prima si è rimessa in discussione, ha riletto la sua storia, si è ridata delle priorità, ha offerto agli operatori spazi per ripensarsi, ha valorizzato i soci, ha dato la bussola ai servizi chiedendo agli stessi di ridefinirsi alla luce di un piano strategico condiviso.

Il primo consiglio che ci sentiamo, quindi, di dare a chi è cooperatore e opera nei servizi è di pensarsi come qualcosa in più di un “educatore di attività” legato ad un servizio, di recuperare l’appartenenza alla propria cooperativa, di trarre da essa l’energia imprenditoriale delle origini, assumendosi anche il rischio e il coraggio implicito al vero lavoro dell’operatore sociale.

Il secondo consiglio che ci sentiamo di dare è di assumere come regola l’esercizio di continui cambi di prospettiva rispetto al proprio operare. Dobbiamo lasciarci attraversare da sguardi nuovi, diversi e anche

apparentemente antitetici ai nostri, per scoprire nuove potenzialità e risorse dentro e fuori i servizi, nella comunità e nelle persone e famiglie che ci sembra di conoscere ma che in fondo non conosciamo mai fino in fondo.

Nel pensare al nostro lavoro quotidiano quello che cerchiamo di fare è domandarci: di questa attività, di questo progetto chi ne beneficia? Quando possibile cerchiamo di allargare i beneficiari, anche coinvolgendo persone e realtà lontane dalle nostre. Realizziamo prodotti di qualità? Perché non cercare una vetrina sulla città e renderci riconoscibili, assumendoci la possibilità di ricevere complimenti e critiche, misurandoci con una richiesta reale, “di mercato”? Il mondo intorno a noi sta iniziando adesso a conoscerci anche se è anni che fisicamente siamo ubicati sul territorio. Ma abitare è altro. E’ intessere relazioni, uscire dai linguaggi propri dell’ “educatese”, è avere il desiderio di incontrare altro, di mettere occhiali diversi con cui guardare al nostro operato e al mondo.

Fatiche? Tante. Quando esci dalla riserva non necessariamente trovi fuori le persone pronte ad abbracciarti. A volte bisogna fare acrobazie, altre volte passare sull’ aiuola dove c’è scritto “non calpestare”, a volte ci si fa prendere dallo scoraggiamento. Uscire è un’ esplorazione che porta a scoprire strade percorribili e altre no, sentieri sicuri ed altri per “escursionisti esperti”. Ma non è così forse la vita? Ci ritorna alla mente l’ evento legato all’ asta delle opere della mostra “Arte: io la vedo così” realizzate dai nostri utenti. In accordo con gli altri partners si era scelto di partire con delle basi d’ asta molto alte (500 euro per le opere più piccole, 1000 euro per quelle più grandi) come riconoscimento del lavoro e del valore del progetto e delle opere. In prossimità dell’ asta la preoccupazione di un “flop” e di lasciare delle opere invendute, con conseguente delusione per gli autori delle stesse, ci hanno tentato a ribassare la base d’ asta in modo da avere più probabilità di assegnare tutti i lavori. I soggetti che ci hanno sostenuto nella realizzazione dell’ evento, appartenenti al mondo dell’ arte e della cultura, ci hanno spronato a rischiare e a non puntare al ribasso. Ecco, su questo il mondo “là fuori” ha molto da insegnarci. Abbiamo cercato di curare l’ evento nei particolari, con un momento di riconoscimento pubblico per i nostri artisti, e abbiamo accettato di vivere la sfida fino in fondo. La sera dell’ asta il clima in sala era molto vivace, inusuale: ricordiamo ancora l’ eccitazione dei presenti a rilanciare, a rilanciare di molto, soprattutto per alcune opere che si sono rivelate particolarmente contese perché più gradite di altre. Ci sono state opere assegnate per 3000 euro ed altre che non sono state assegnate. Gli artisti e gli operatori erano presenti, insieme ad alcune famiglie. Crediamo sia stato un momento di svolta e un’ occasione di apprendimento molto importante. Alcune opere sono rientrate alla base, invendute. Abbiamo rielaborato l’ evento con gli utenti e le famiglie ed è stata davvero un’ opportunità preziosa, un’ esperienza di vita vera, adulta, da poter attraversare insieme per uscirne più maturi. Questo è il terzo e ultimo consiglio; recuperare dal mondo questa dimensione vitale, la capacità di rischiare e non giocare al ribasso, assumendosi la sfida in tutti i suoi aspetti, positivi e negativi. In ogni caso, se ne esce sempre vincenti.

RIFERIMENTI

Cooperativa Sociale LA VECCHIA QUERCIA – Calolziocorte (LC)

www.cooplvq.org

Elisa Ripamonti – Direttore - Cooperativa Sociale La Vecchia Quercia – e.ripamonti@cooplvq.org

Antonella Cuppari – Coordinatore Rete dei Servizi Artimedia- Cooperativa Sociale La Vecchia Quercia – a.cuppari@cooplvq.org